

LA DIANA

Periodico della Associazione nata per la valorizzazione e la tutela dei Bottini, delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle Acque di Siena

A cura di Duccio Gazzei - Anno I - Numero 2

Dopo l'ultima assemblea e la divertente cena sociale fatta in pizzeria, l'estate sembrava dovesse essere per "La Diana" un periodo di completo riposo e rilassamento.

Non è stato così. Sono continuate infatti le visite nei Bottini, i contatti per reperire una sede tutta nostra, sono state intraprese nuove (e faticose) iniziative.

Dai lavori alla Fonte delle Monache che hanno visto nel tempo avvicinarsi molti soci ad affiancare l'inesauribile, indistruttibile, inarrestabile duo Aldinucci-Bruschi (supportato al massimo dal padre del primo) e che hanno dato risultati entusiasmanti, all'intervento fatto in più riprese da un altro numeroso gruppo di soci all'Fonte di Fontebranda per ridare acqua ad una delle bocche ormai a secco.

Queste due nostre iniziative hanno confermato non soltanto la serietà dei soci de "La Diana", ma anche l'adattabilità a lavori manuali faticosi ed inusuali per la maggioranza di noi che rappresentano un po' una vera e propria prova di maturità del nostro gruppo.

Adesso sappiamo che siamo in grado di fare quasi tutto (è sempre bene non sbilanciarsi!) e pronti ad affrontare nuove impegnative prove.

Nello stesso tempo continuerà il difficile lavoro del Consiglio di mantenere rapporti fruttuosi e costruttivi con i vari enti pubblici che rappresentano i nostri naturali interlocutori per far sì che iniziative brillantemente portate avanti (Pian del Lago e Fonte delle Monache, per esempio) trovino la loro giusta conclusione a vantaggio di tutta la comunità.

La prossima assemblea porrà all'ordine del giorno moltissime idee e progetti sui quali dovremo confrontarci, ad iniziare dalla necessaria decisione di limitare le visite ai Bottini, per terminare con il nuovo programma scolastico.

Sono certo che tutti insieme riusciremo a portare avanti nel migliore dei modi il discorso iniziato da neppure due anni e che è riuscito a cementare intorno ai primi coraggiosi ideatori un gruppo che inizia a fare invidia a molti.

Quando circa tre anni fa organizzai l'incontro-dibattito sui Bottini a Palazzo Patrizi, forte soltanto dell'entusiastico aiuto fornitomi da Giacomelli (che forse non aspettava altro che di essere coinvolto da qualche sfacciato "rompiscatole"), mai avrei pensato di riuscire a far convergere su quell'idea tanta forza e tanti senesi di valore.

Ormai iniziamo ad essere un gruppo conosciuto e stimato, abbiamo al nostro interno personaggi di indubbio valore e giovani di sicuro futuro, e l'aiuto che realtà come la Circoscrizione 4 di Galluzzi e la Scuola Edile di Bernazzi (ormai dei "nostri", come l'architetto Fontani e molti altri) ci hanno offerto con entusiasmo dimostrano che la strada intrapresa è quella giusta.

Stiamo attenti a non sciuparci... nel crescere!

Luca Luchini

La Diana

Associazione per la valorizzazione e la tutela dei Bottini, delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle Acque di Siena

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: *Luca Luchini*
 Vice Presidente: *Ermanno Vigni*
 Segretario: *Duccio Gazzei*
 Consiglieri: *Riccardo Giacomelli,*
Francesco Rinaldi

Addetto stampa:
Duccio Gazzei

Addetto all'organizzazione:
Francesco Rinaldi

COMMISSIONI

Ricerche di Archivio e ricostruzioni
 storiografiche:
Massimiliano Angelini

Indagini tecniche, geologiche e speleologiche:
Senatro Izzo

Rapporti con le scuole:
Simone Luchini

Ricerca e messa a punto di materiale
 cartografico ed archiviazione:
Piero Ligabue

Archivio fotografico:
Alessandro Bruni

Responsabile amministrativo
Eugenio Bernabei

Per richiedere informazioni o per eventuali
 adesioni si prega di contattare:
Luca Luchini

Il periodico "La Diana" viene
 distribuito esclusivamente ai soci
 dell'Associazione omonima.
 Questo numero è stato stampato in
 n°40 esemplari.

Per i soci de "La Diana" si prepara un autunno di fuoco! Molti sono infatti gli appuntamenti importanti che ci aspettano, che si aggiungono alla nostra attività "ordinaria"!

Vogliamo segnalare tre che ci stanno molto a cuore e che, nell'assemblea del 28 settembre, richiedono la individuazione di tre commissioni di lavoro:

PROGETTO VIDEO

Il Comune di Siena, nell'ambito delle iniziative previste per "Siena Colorata", ha proposto a "La Diana" la realizzazione di un documentario video che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe servire a facilitare il contatto tra Scuole, Contrade, Circoscrizioni con il patrimonio culturale, storico ed architettonico legato alle acque di Siena. In settembre sono già avvenute due riunioni tra i membri del Consiglio della nostra Associazione e lo staff dell'Assessore Cataldo nel corso delle quali sono state definite le linee principali dell'iniziativa che dovrebbe avere pratica attuazione in brevissimo tempo, considerato che si richiede la disponibilità del video entro il mese di aprile 1996.

Nella seconda riunione avuta con l'Assessore Cataldo era presente anche un giovane regista senese che cura alcune produzioni RAI: Maurizio Ricci. All'inizio di ottobre si terrà una terza riunione che servirà per definire i tempi e le modalità del progetto.

PROGETTO LIBRO

Nel corso delle due riunioni tenutesi in Comune per il "progetto video", l'Assessore Cataldo ha caldeggiato l'idea, da realizzarsi in tempi più lunghi rispetto al video, di concepire una pubblicazione che illustri, nella maniera più compiuta possibile, i vari aspetti del patrimonio legato alle acque: Bottini, Fonti maggiori e minori, Acquedotto, Canale del Granduca. Il Comune avrebbe intenzione di far convogliare sulla realizzazione, per coprirne le spese che si presumono rilevanti, eventuali interventi di sponsorizzazione.

PROGETTO MOSTRA

Questo progetto è quello che vedrà la luce più alla svelta: nelle intenzioni del Consiglio, infatti, la Mostra fotografica, di cui si è parlato già nelle scorse assemblee, dovrebbe tenersi nel periodo Novembre-Dicembre 1995. Questa iniziativa dovrebbe servire a far conoscere ancora meglio i vari aspetti di interesse della nostra Associazione e per illustrare alla città gli obiettivi già raggiunti.

La parte più importante del materiale espositivo potrebbe riguardare infatti le fotografie realizzate nei due anni della nostra attività sulle seguenti tematiche:

- Interventi sul Canale del Granduca
- Visita all'Acquedotto del Vivo
- I Bottini
- Le Fonti (maggiori e minori)
- I vari interventi dei Soci volontari
- I lavori alla "Fonte delle Monache"
- La scoperta della "stanza" in Follonica

SIGNORI, LA “FONTE DELLE MONACHE”!

Considerato l'impegno dimostrato dal duo "Aldinucci-Bruschi" che dal Novembre 1994 hanno profuso "carrettate" (è il caso di dirlo!) di energia per effettuare la pulitura, ci è sembrata buona cosa far conoscere a tutti i Soci quel gioiello del patrimonio idrico della città che è la cosiddetta "Fonte delle Monache".

Abbiamo allora attinto informazioni proprio dalla scheda riempita dal trio "Luchini-Aldinucci-Guerrini" quando, appunto nel novembre scorso, effettuarono la prima visita di ricognizione. Anche la fotografia di Carlo Guerrini immortalava quel momento lontano. Oggi i lavori, almeno per ciò che riguarda "La Diana", sono ormai quasi ultimati. Un grazie di cuore innanzitutto a Carlo e Luciano, veri e propri artefici del recupero, e a tutti coloro che, saltuariamente, hanno lasciato le loro gocce di sudore sul tufo che, faticosamente, è stato quasi del tutto rimosso.



“Questa è una fonte molto bella e suggestiva, purtroppo in condizioni non eccezionali. E' situata negli orti che si trovano sotto l'Amministrazione Provinciale che ne è anche la proprietaria, e vi si accede quindi da Via delle Sperandie. Essendo una fonte sotterranea è invisibile dall'esterno e dispone di ben tre entrate. Noi siamo entrati da quella che riteniamo essere la principale: si trova accanto ad un piccolo fontino rettangolare usato dagli ortolani del posto. Si percorre uno stretto e buio cunicolo lungo una decina di metri alla fine del quale sbuchiamo in un ampio locale sotterraneo. Francamente non ci aspettavamo niente del genere: sembra di entrare in una catacomba; all'inizio si fatica molto a focalizzare ciò che abbiamo davanti, l'ambiente è molto buio infatti è scarsamente illuminato da una minuscola finestrella posta in alto nel lato esterno della grotta. A causa della scarsa luce e delle difficoltà ambientali non abbiamo misurato esattamente le dimensioni ma all'incirca dovrebbero essere 6 - 7 metri di larghezza per 8 - 10 metri di lunghezza. La vasca è posta di fronte all'entrata, è abbastanza grande e profonda circa un metro. Purtroppo dalla volta è caduto molto tufo, dentro e fuori la vasca, che ha creato dei grossi cumuli di terra. Sul lato opposto a dove ci troviamo vi sono delle scale che portano in un altro cunicolo. Sotto ad esse vi è un'altra piccola vasca con acqua molto limpida e sul muro dove sono addossate le scale stesse un'altra piccola vasca ancora. Accanto a quest'ultima sbocca un bottino con l'entrata chiusa; vi è stato eretto davanti un muro lasciando però in cima una piccola apertura da cui tramite delle tubazioni viene attinta l'acqua; affacciandosi e illuminando dentro si può vedere che questo bottino si inoltra molto a lungo e che ha una buona portata di acqua limpida. Guardando la volta della grotta si possono notare delle arcature scavate nel tufo che in un passato dovevano essere molto più marcate. Finito di ispezionare tutto l'ambiente siamo saliti per le scale e ci siamo inoltrati nel cunicolo. Questo procede in salita per circa 15 metri dove si biforca in due direzioni: a sinistra esce subito negli orti vicino a dove noi siamo entrati; a destra invece procede fino al cortile soprastante dove si trova la sede dell'Amministrazione Provinciale.

Questa è senz'altro una delle più belle fonti visitate ma bisognosa di una ripulitura del tufo che la riempie, che ammonta a parecchi metri cubi”

Simone Luchini, Carlo Aldinucci, Carlo Guerrini..

Egregio Signor Direttore,

facendo una ricerca storica sul grande Francesco di Giorgio Martini, operaio dei bottini insieme a Francesco del Guasta dal 1469 al 1472, sono venuto a conoscenza di un fatto gravissimo che, coinvolgendo il nostro amatissimo (?) Presidente, ridimensiona pesantemente il suo noto attivismo e rischia di coinvolgere - in questi tempi di tangentopoli - tutta la nostra associazione in un sospetto atroce di strumentalizzazione da parte di un singolo.

Ecco i fatti nudi e crudi. Una petizione di cittadini al Comune di Siena, il 28 aprile 1469, invitava caldamente di assumere come operai dei bottini i due illustri concittadini che avevano promesso formalmente di "far crescere l'acqua della fonte del campo de la quale esce l'acqua quasi di tutto l'altre fonti el terzo più di quello che al presente vi corre".

Per questi lavori, una volta ultimati, i due "dipentori" ricevettero una somma di 3500 libbre riferita, oltre che al loro compenso, alle spese sostenute nei vari interventi alle fonti e ai bottini. Ecco alcune voci di spesa: "libre 43, soldi II per gallettoni et chanapi et stanghe per le fonti, sei fra corbe et corbelli, sei stechioni, una maza di ferro per rompere sassi, lanterne, una paletta di ferro, 30 pezzi di tavole d'abete". "105 di candeli di sevo per bisogno di decti buttini et fonti, libbre 14, sali 10, denari 65". "...per archipendolatura di buttini più volte et votatura de la galaza del campo, 152 lib., 19 soldi". "...per vuotatura et sgombratura di canne 88 di buttino nel buttino del Castagno, a ragione di 13 soldi a canna, lib. 573 e soldi 6". "...per uno smiraglio fatto a Huopini, fu canne 7, braccia 3, lib. 23 e soldi 5". "...per vettura di seme 918 fra rena, mattoni, calcina et di 800 stechoni per armare detti buttini di Huopini... 36 lib. 14 soldi, 8 denari". "...per mogia 29 di calcina et per 26700 mattoni comprati da più persone, a più prezzi, in più partite 320 lib. 12 soldi..." Ed ecco finalmente, malignamente nascosto fra mille cifre, termini tecnici, nomi anonimi il passo incriminato:

"...PER AVERE PAGATI A GIOVANNI LUCHINI PER COMANDAMENTO DEI QUATTRO DI BICCHERNA PERCHE' GUARDI L'USCHIO DELLA GALAZA CHE ERA STATO GUASTO PIU' VOLTE 3 LIBRE".

Devo ammettere, Signor Direttore, che non ho resistito alla curiosità di accertarmi se fra quell'essere oscuro Giovanni Luchini e il chiaro (?) Luca Luchini esistesse un qualche legame di parentela, dato che il sospetto ormai mi rodeva dentro e gli incubi notturni ricorrenti mi trascinavano nei bottini davanti a quella galazza dove un vecchietto di circa 500 anni con il volto straordinariamente somigliante a quella del nostro presidente mi apostrofava con voce ghignante: "Dammi i tuoi soldi!!!".

Per farla breve mi sono comportato come il dottor Di Pietro dei tempi eroici: ricerche segretissime, uso del computer, acqua in bocca con tutti (familiari inclusi). Alla fine la sconvolgente verità: messer Giovanni risulta essere il ris-tris-trisavolo del dottor Luca il quale è quindi l'attuale creditore nei confronti del Comune di Siena della bella cifra di lire 874 milioni trecentoquarantanovemila lire (a tanto corrispondono oggi le tre famose libbre).

I fatti sembrano essere andati così (purtroppo qualcuno ha fatto sparire documenti importanti dall'Archivio di Stato): il nostro messer Giovanni aveva inteso il verbo "guardare" come dare in tanto in tanto un'occhiatina di sfuggita alla stanza della galazza per poi precipitarsi a bere e mangiare fuori alla Speranza con gli amici per giorni interi (e in questo non pare che il suo ris-tris-tris nipote abbia di molto sdirazzato!); il Comune di Siena aveva una ben altra interpretazione del verbo "guardare" che intendeva come prestare estrema attenzione, vigilare con cura, fare lavori di manutenzione, azioni che il buon Giovanni si guardava scrupolosamente dal fare.

E' per questo motivo che il Comune di Siena si rifiutò di pagare la cifra preventivata, Giovanni si affidò agli avvocati e la causa, come spesso succede, si trascinò negli anni e poi nei secoli senza mai fine.

Ora non occorre essere degli avvocati, Signor Direttore, per capire il sordido ragionamento che deve aver guidato il ris-tris-tris nipote: perché non fondare un'associazione per la tutela dei bottini, stabilendo altresì buoni rapporti di collaborazione con il Comune di Siena al fine di arrivare ad un "patteggiamento" dignitoso, diciamo di 500 milioni con cui comprare una cinquantina di mega forni a legna per fare tante pizze (che abbiamo saputo è il sogno segreto del nostro presidente)?

Signor Direttore, mi affido soprattutto alla sua sensibilità di artista (a tale proposito Le rinnovo i miei ammirati complimenti per la sua esibizione musicale di qualche giorno fa) che non verrà certo far restare impunito un misfatto di tale dimensione. Non creda, La prego, che nell'inviare questa denuncia anonima (sa com'è, non amo il protagonismo che altri evidenziano in televisione) sia stato mosso da invidia o rancore (anche se non nego che continuare ad inviarmi nei bottini con ultraottantenni non è un'azione che esalta le mie grandi potenzialità e mi induce a grande benevolenza nei vostri confronti).

Ossequi.

Un aspirante bottiniere tanto deluso...

